Electrolux annuncia 1.700 esuberi, è subito sciopero di 8 ore e presidio a Susegana

Comunicati Fiom - 11/05/2026



Electrolux annuncia 1.700 esuberi, è subito sciopero di 8 ore e presidio a Susegana
Unitariamente i Sindacati dei metalmeccanici hanno chiesto un incontro urgente al Mimit

Una doccia fredda l’annuncio di un piano di ben 1.700 esuberi complessivi, quasi il 40% degli attuali occupati in Italia, da parte di Electrolux. Aperto unitariamente lo stato di agitazione dei lavoratori e delle lavoratrici, immediata la reazione della FIOM CGIL anche sul territorio trevigiano: domani martedì 12 maggio sciopero dei dipendenti del Gruppo di 8 ore e presidio organizzato dalle RSU di fronte allo stabilimento di Susegana dalle ore 4:30 del mattino alle ore 16.

“La crisi del settore non lasciava presupporre un pesantissimo piano di ristrutturazione come quello che è stato presentato dall’azienda - commenta amaramente **Manuel Moretto, segretario generale della FIOM CGIL di Treviso** -. L’annunciato taglio occupazionale apre a una forte preoccupazione anche per quello che si potrebbe leggere come un segnale di disinvestimento produttivo di Electrolux, una tra le maggiori realtà produttive in provincia, a Susegana, tradendo il progetto da oltre cento milioni di euro avviato neppure tre anni fa”.

“Rifiutiamo categoricamente una prospettiva di tagli così pesanti e dal fortissimo impatto occupazionale e sociale - aggiunge il segretario generale della FIOM CGIL trevigiana -. Per questo come federazioni dei metalmeccanici abbiamo chiesto con estrema urgenza un incontro

al Mimit per affrontare questa fase, anche alla luce della crisi del mercato dell’elettrodomestico, e fin da domani daremo forma alla protesta dei lavoratori e delle lavoratrici con le prime otto ore di sciopero e un presidio dalle prime ore del mattino e fino alle ore 16 ai cancelli dello stabilimento di Susegana”.

“Serve subito un intervento del Governo perché nei territori non vengano falcidiati i posti di lavoro, le professionalità e le prospettive produttive - conclude Manuel Moretto -, perché per affrontare la crisi generale del comparto si prevedano immediatamente investimenti e azioni di rilancio industriale”.

Ufficio Stampa